

ORE 12

Anno XXV - Numero 230 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Secondo i calcoli della Cgia sulla rivalutazione può costare alle piccole imprese 6 miliardi di euro Pmi, stangata sul Tfr

Una vera e propria stangata. Il boom dell'inflazione ha causato anche una forte rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto che alle piccole imprese potrebbe costare quest'anno mediamente 1.500

euro in più a dipendente, provocando un extracosto per queste realtà con meno di 50 dipendenti stimato, in via prudenziale, in almeno 6 miliardi di euro. I calcoli li ha fatti l'Ufficio studi della CGIA,

ricordando che i dipendenti delle piccole imprese con meno di 50 addetti hanno la possibilità di trasferire il proprio TFR in un fondo di previdenza complementare oppure di lasciarlo in azienda.



Crisi mediorientale, il doppio gioco di Putin

Il tempo è un alleato della Russia nel conflitto ucraino se riuscirà a limitare le perdite nella sua guerra di logoramento, rimanendo militarmente attiva in Ucraina il più a lungo possibile. Un grande aiuto a Vladimir Putin sarebbe una diminuzione dell'impegno da parte dei governi europeo e statunitense nel sostenere la guerra o a fornire attrezzature militari all'Ucraina se l'Occidente fosse impegnato anche nella crisi del Medio Oriente. Preoccupazione manifestata da Zelensky al vertice Nato dei giorni scorsi cui hanno fatto seguito le immancabili rassicurazioni di un sostegno "per tutto il tempo necessario", che non hanno convinto nemmeno i media e i commentatori di Kiev e forse nemmeno il presidente Ucraino.

Servizio all'interno



Da lunedì i passaggi parlamentari Manovra, primo e ultimo giro con le parti sociali

Il primo tavolo di confronto che si è tenuto a Palazzo Chigi tra il governo e le parti sociali, in vista del varo della manovra lunedì, è stato "uno scambio di vedute che si è svolto in un clima proficuo e costruttivo". E' quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il confronto è stato suddiviso in due incontri separati. Tutte le principali maggiormente rappresentative, hanno accolto l'invito del Governo ed hanno portato i loro rilievi e le loro proposte. Lunedì la manovra approderà nelle aule parlamentari.

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Tavolo sulla manovra, le proposte e i rilievi di ConfimpreseItalia

ConfimpreseItalia ha partecipato al tavolo di confronto a Palazzo Chigi con il Governo portando le sue osservazioni alla manovra che lunedì approderà in Parlamento. A guidare la delegazione, la Segretaria Generale della Confederazione, Antonella Gobbo, che d'intesa con il Presidente Guido D'Amico e la Giunta Esecutiva Confederale, ha portato le sue proposte. Il governo era rappresentato dai Ministri dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e del Lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, dal Viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo, dal Sottosegretario alle Imprese e Made in Italy Fausta Bergamotto e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano che ha coordinato i lavori e dettato i tempi alla riunione. Ai saluti ed al ringraziamento per l'invito al tavolo di concertazione, la Segretaria Generale della Confederazione Gobbo, ha fatto seguire l'intervento nel merito delle proposte, frutto del lavoro della Giunta Esecutiva e del Presidente D'Amico. Pur riconoscendo le difficoltà di spesa che hanno creato al Governo no poche difficoltà, Gobbo ha rilanciato tutti i principali temi che stanno a cuore alla Confederazione delle micro, piccole e medie imprese. I tempi contingentati, solo 4 minuti per elaborare una riflessione ed una proposta, consentivano poco spazio. Gobbo ha chiesto al Governo una nuova versione per la Rottamazione, la Quater, ha rilanciato la proposta originale di ConfimpreseItalia, il Giubileo Fiscale e fatto osservazioni anche sulla riforma fiscale, con osservazioni che hanno raccolto l'attenzione sia del ministro Giorgetti, che della ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone.

Poi la segretaria ha parlato a lungo di Zes, da tempo al centro delle osservazioni e delle proposte di ConfimpreseItalia: "Il decreto-legge n. 124/2023 istituisce, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le attuali Zone economiche speciali frammentate in 8



diverse strutture amministrative". Le Zone Economiche Speciali (ZES) - ha osservato ancora la Gobbo - sono state introdotte in Italia nel 2017, attraverso il decreto legge n° 91 del 20 giugno 2017, convertito nella legge n° 123 del 3 agosto 2017. 3 "per ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, collegata alla rete trans-europea dei trasporti (TEN). L'istituzione di una ZES, (art. 4 comma 1), porta come conseguenza principale la possibilità per le imprese di sfruttare importanti agevolazioni fiscali e di beneficiare di rilevanti semplificazioni di carattere amministrativo e burocratico. L'art. 4 comma 4 prevede che, quanto alla richiesta di istituzione delle singole Zone economiche speciali si prevede che siano le regioni meno sviluppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a presentare domanda per l'istituzione. In Italia le regioni meno sviluppate vengono identificate con PIL pro capite inferiore al 75% della media europea. Indubbio che la creazione di un'area ZES, dunque, attira nuovi investitori favorendo la creazione di nuove aziende e lo sviluppo di imprese preesistenti e potrebbe essere da volano per le

nostre aziende.

Si chiede pertanto - ha concluso la Gobbo - una revisione, anche con richiesta all'Ue, di considerare diverse zone Italiane in sofferenza esempio per tutti il Lazio. Se nel Pil regionale conteggiamo la Capitale certo è che le province Rieti Viterbo e Frosinone risultano altamente produttive ma in realtà sappiamo tutti quanto la zona del viterbese, del reatino e del frusinate soffrono. Si chiede pertanto uno studio capillare che potrebbe portare importanti frutti a livello di rinascita delle aziende e perché no di transizione ed adeguamento". Manovra, Confcommercio: "Bene i primi interventi sul fisco. Proseguire con la riduzione delle tasse e le misure su credito e lavoro" Confcommercio ha partecipato, insieme alle altre rappresentanze sindacali e datoriali, all'incontro con il governo a Palazzo Chigi per l'esposizione del disegno di legge di bilancio 2024 in vista del varo della manovra in Consiglio dei ministri. "Come Confcommercio - ha detto Lino Enrico Stoppani, Vice presidente vicario di Confcommercio - facciamo innanzitutto nostri i richiami degli organismi internazionali e del Governo al senso di sobrietà, prudenza e responsabilità nelle politiche di bilancio che l'attuale momento impone. Detto questo, apprezziamo la conferma del taglio del cuneo contributivo per i redditi più bassi e l'attuazione della prima parte della riforma fiscale con la riformulazione delle aliquote Irpef. Ma è chiaro che sono necessari ulteriori interventi e investimenti, in particolare sui temi del lavoro, del fisco e del credito, anche per favorire una maggiore

crescita del Paese". "Ci auguriamo pertanto - ha proseguito Stoppani - che proseguano gli interventi di riforma del sistema fiscale con ulteriori misure di riduzione del carico impositivo, di contrasto all'evasione, di semplificazione degli adempimenti e con l'introduzione del concordato preventivo biennale e dell'IRI per gli utili reinvestiti in azienda. In materia di lavoro auspichiamo interventi di detassazione degli aumenti derivanti dai rinnovi nazionali dei contratti collettivi, una valorizzazione e incentivazione del welfare privato sui temi della previdenza e della sanità integrativa favorendo una maggiore integrazione tra sistema pubblico e sistema privato, un adeguamento strutturale della soglia di esenzione dei fringe benefits e, in materia di ammortizzatori sociali, un giusto equilibrio tra contribuzione e prestazioni effettive perché il nuovo regime ha portato ad un aumento dei costi soprattutto per le imprese del terziario di mercato".

"Infine - ha concluso il Vice presidente vicario di Confcommercio - c'è un problema di credito aggravato anche dall'intonazione della politica monetaria attuale. A questo proposito, occorre dotare il Fondo centrale di garanzia di risorse aggiuntive e attuare una riforma del Fondo stesso che premi gli investimenti e che punti a mitigare il rischio e gli accantonamenti patrimoniali delle banche per favorire l'accesso al credito. E' chiaro comunque che le prospettive di crescita dipenderanno molto dalle riforme e dagli investimenti programmati del PNRR per il quale è fondamentale contrastare la filiera del ritardo".

Manovra, tavolo di confronto con le parti sociali

Il Governo: "Scambio di vedute in un clima proficuo e costruttivo"



Il primo tavolo di confronto che si è tenuto a Palazzo Chigi tra il governo e le parti sociali, in vista del varo della manovra lunedì, è stato "uno scambio di vedute che si è svolto in un clima proficuo e costruttivo". E' quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il confronto è stato suddiviso in due incontri separati. Un primo tavolo con i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Abi, Ania, Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copragri, Alleanza Cooperative Italiane, Confisal. Alla seconda sessione, che è ancora in corso, partecipano le delegazioni sindacali e datoriali rappresentate da Federica Brancaccio per Ance, Flavio Lorenzin per Confimi Industria, Francesco Napoli per Confapi, Giuseppe Mele per Confetra, Giorgio Spaziani Testa per Confedilizia, Antonella Gobbo per Confimprese Italia, Carla Tomasi per Finco, Massimo Blasi per Cisl, Guido Luttrario per Usb, Guido Quici per Cida, Guglielmo Gebbia per Ciu, Michele Poerio per Confedir, Francesco Monticelli per Confprofessioni, Alessia Nicotera per Confservizi, Francesco Prudeniano per Confintesa, Roberto Capobianco per Conflavoro PMI e Marco Pagani per Federdistribuzione.

Confartigianato e la manovra:
"Priorità è sostenere nuova occupazione, redditi e pensioni più bassi e anticipo della riforma Irpef"



Politica Economia & Lavoro

Grande successo per Zeroemission Mediterranean 2023 e Blue Planet Economy Expoforum

Buona affluenza di visitatori alla manifestazione dedicata alla transizione energetica e all'economia blu

Si è chiusa con successo ZEROEMISSION MEDITERRANEAN e BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM, l'evento internazionale dedicato alla transizione energetica e alle soluzioni innovative e tecnologiche, anche in chiave blu, che si è tenuto a Fiera Roma dal 10 al 12 ottobre. "ZeroEmission Mediterranean 2023 si conferma punto di riferimento per la crescita delle energie rinnovabili, lo sviluppo delle tecnologie green e la lotta ai cambiamenti climatici, non solo in Italia ma per tutta l'area del Mediterraneo" afferma Marco Pinetti, Direttore ZeroEmission. "Sono oltre 240 le aziende e 225 i relatori che hanno partecipato, facendo il punto sul mercato, l'industria e le prospettive a breve e medio termine. Un'ulteriore conferma che il percorso intrapreso da oltre vent'anni con ZeroEmission è all'insegna dell'impegno per un futuro sostenibile". "Cinque sale, 27 con-



ferenze di approfondimento, 12 workshop, 102 esperti internazionali intervenuti, 38 espositori tra aziende, ambasciate ed enti di ricerca, oltre 150 incontri di networking. Aldilà dei numeri, a decretare il successo dell'iniziativa è l'interesse palpabile che si è sollevato sul tema della blue economy e il fatto di essere riusciti a mettere in rete aziende, istituzioni, mondo accademico e della ricerca. In questo modo le fiere possono contribuire a inne-

scare un meccanismo virtuoso per il sistema paese, collaborando a promuovere il know how italiano e le eccellenze made in Italy. Ha decisamente funzionato la coabitazione con ZeroEmission, trasformando in questi tre giorni Fiera Roma nella casa delle innovazioni green&blue" ha dichiarato Fabio Casasoli, amministratore di Fiera Roma. La Fiera è stata apprezzata anche dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin



che, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione, ha dichiarato: "Appuntamenti fieristici come ZeroEmission e Blue Planet Economy Expoforum sono importanti perché consentono di mettere in rete novità e talenti. Siamo un Paese molto vivace, geniale direi: per mettere a frutto le nostre eccellenze Made in Italy servono appuntamenti che facciano incontrare le aziende con il mondo delle istituzioni e della ricerca".

ZEROEMISSION MEDITERRANEAN rappresenta la via italiana e per il Sud Europa all'elettrificazione dei consumi e alla mobilità elettrica a zero emissioni. Grazie alla sinergia tra le industrie e i settori coinvolti la manifestazione offre una

panoramica completa su tutte le novità dell'ambito: impianti, materiali, macchine, tecnologie, prodotti e servizi innovativi. A completare la proposta la concomitanza di BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM, la manifestazione che accende i riflettori sull'innovazione e sullo sviluppo sostenibile in chiave "blu": passa in rassegna progetti, politiche e strategie innovative in tutti i comparti produttivi e gli ambiti che hanno un impatto sull'economia marina e costiera. L'appuntamento con la prossima edizione di ZEROEMISSION MEDITERRANEAN e BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM è per il 9-10-11 Ottobre 2024, a Fiera Roma.

Si è svolto a Palazzo Chigi tavolo di confronto tra i rappresentanti dell'Esecutivo e le parti sociali in vista del varo della manovra economica prevista al Consiglio dei Ministri di lunedì 16 ottobre. Alla riunione è intervenuto il Presidente di Confindustria Marco Granelli. Il Governo Il governo – rappresentato dai Ministri dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e del Lavoro e delle politiche sociali Marina Caldeone, dal Viceministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo, dal Sottosegretario alle Imprese e Made in Italy Fausta Bergamotto e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano – ha posto priorità assoluta su redditi e pensioni più bassi per contrastare gli effetti negativi dell'inflazione, sulla riduzione delle tasse attraverso la conferma del taglio del cuneo fiscale e contributivo e l'anticipo della riforma dell'Irpef prevista dalla delega fiscale, misure per la famiglia con incentivi per la natalità e le donne lavoratrici, risorse significative per il comparto sanitario e i rinnovi dei contratti del pubblico impiego scaduti da tempo". L'Esecutivo, nell'illustrare alle associazioni sindacali e datoriali i pilastri del di-

segno di legge di Bilancio per il 2024, ha sottolineato come, nel rispetto della sostenibilità della finanza pubblica, si stia lavorando a una manovra seria, responsabile e realista in continuità con il lavoro portato avanti dal governo fin dalla precedente legge di Bilancio. Il Presidente di Confindustria Granelli, nel corso del confronto con i rappresentanti dell'Esecutivo, ha indicato una serie di priorità: sostenere la nuova occupazione, gli investimenti attraverso Transizione 5.0 e il rifinanziamento della legge Sabatini, le energie rinnovabili con interventi per l'autoconsumo e l'autoproduzione, e attuare le riforme del fisco e della pubblica amministrazione. "Abbiamo ben chiaro – ha sottolineato Granelli – che gli 'spazi di manovra' della legge di bilancio sono ristretti e ispirati alla prudenza e alla tenuta dei conti pubblici. Apprezziamo lo sforzo del Governo di concentrarsi su alcune priorità per imprese e famiglie, mantenendo la barra dritta sulle regole di bilancio europee. Ma, nonostante i vincoli e i 'sentieri stretti' in cui dobbiamo muoverci, non può e non deve mancare l'impegno ad alimentare la fiducia delle imprese e le condizioni per

la ripresa. Serve uno sguardo ampio e lungo e un'azione su più fronti e con molteplici strumenti, che vanno dalla legge di bilancio fino all'attuazione della riforma fiscale e alla realizzazione del Pnr". Al primo posto degli obiettivi su cui, secondo il Presidente di Confindustria, occorre concentrare gli sforzi c'è il capitolo lavoro, sia per recuperare potere di acquisto ai redditi erosi dall'inflazione, sia per creare le condizioni di una crescita non soltanto quantitativa, ma anche di qualità dell'occupazione. Alle imprese mancano i lavoratori, quindi occorre investire sulle competenze professionali, con un nuovo rapporto scuola-mondo delle imprese, e potenziare l'apprendistato professionalizzante come fondamentale canale incentivato di ingresso nel mondo del lavoro". Per Granelli "la ripresa economica e migliori condizioni di competitività dipendono anche dalle riforme del fisco e della pubblica amministrazione, obiettivi da perseguire senza esitazioni o ritardi. I nostri imprenditori non aspettano altro che di vedere gli effetti in termini di efficienza dei servizi pubblici, riduzione del carico fiscale e snellimento degli adempimenti tribu-

tari". Gli investimenti delle aziende – ha aggiunto il Presidente di Confindustria – rappresentano un'altra priorità su cui puntare nella riprogrammazione e nella spesa integrale ed efficace delle risorse del PNRR. Per "scaricarne" i risultati positivi sul tessuto produttivo, aiutando gli imprenditori a rilanciare la propria attività, nel programma "Transizione 4.0" va aumentata dal 20% al 40% l'intensità del credito di imposta, così come deve essere rifinanziata la cosiddetta "Nuova Sabatini". Pensare al futuro delle imprese e del Paese significa anche realizzare la transizione green. Un obiettivo, questo, che deve coinvolgere il nuovo capitolo del RePowerEU, accelerando la diffusione delle energie rinnovabili, favorendo gli investimenti in piccoli impianti per l'autoproduzione dell'energia da fonti rinnovabili e, più in generale, accompagnando la transizione energetica che anticipa al 2027 i target già fissati al 2030. Dalle misure annunciate dal Governo si profila una manovra da circa 23-25 miliardi, ma le cifre saranno oggetto di limitura fino all'ultima ora. Sono stati indicati un pacchetto da 15 miliardi per la proroga del taglio del

cuneo fiscale e per il primo accorpamento delle aliquote irpef, funzionale per gli effetti del taglio del cuneo, 5 miliardi per i rinnovi contrattuali, 3 miliardi per la sanità. A queste cifre vanno aggiunte le risorse per le spese "indifferibili", tra cui quelle per le missioni internazionali. Si arriverebbe così a circa 25 miliardi. Non è chiaro se nei 5 miliardi per i contratti siano compresi anche gli interventi a deficit previsti per il 2023 e per i quali il governo ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione allo sfioramento di bilancio. Quanto alla copertura economica, il governo non ha fornito particolari indicazioni, a parte la conferma dei 15,7 miliardi a deficit e i tagli per 2 miliardi alle spese correnti discrezionali dei ministeri. Anche la global minimum tax sulle multinazionali porterà gettito aggiuntivo, ma la cifra dovrebbe essere limitata. Il Ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, ha detto che la Manovra corrisponde alle regole europee e che sull'extradeficit "abbiamo preso una decisione consapevole perché vogliamo compensare l'effetto inflazione per le famiglie. Non governiamo governati dallo spread".

Rivalutazione del Tfr, un peso aggiuntivo per le Pmi pari a 6 miliardi di euro



Una vera e propria stangata. Il boom dell'inflazione ha causato anche una forte rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto che alle piccole imprese potrebbe costare quest'anno mediamente 1.500 euro in più a dipendente, provocando un extracosto per queste realtà con meno di 50 dipendenti stimato, in via prudenziale, in almeno 6 miliardi di euro. I calcoli li ha fatti l'Ufficio studi della CGIA, ricordando che i dipendenti delle piccole imprese con meno di 50 addetti hanno la possibilità di trasferire il proprio TFR in un fondo di previdenza complementare oppure di lasciarlo in azienda. Ancorché non vi sia un riscontro statistico puntuale, una buona parte dei dipendenti che lavora in queste realtà minori opta da sempre per la seconda ipotesi. Ogni anno, pertanto, l'ammontare del TFR accantonato viene rivalutato, così come previsto dalla legge, dell'1,5 per cento a cui si aggiunge il 75 per cento della variazione dell'inflazione conseguita a dicembre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nell'elaborazione si è tenuto in considerazione che quanto accantonato per ciascun dipendente è legato all'anzianità di servizio e che a dicembre del 2022 l'inflazione è aumentata dell'11 per cento rispetto allo stesso mese del 2021. Pertanto, l'Ufficio studi della CGIA ha ipotizzato che un lavoratore che timbra il cartellino da 5 anni presso la stessa azienda con meno di 50 addetti, la rivalutazione del suo TFR provocherà nel bilancio 2023 un incremento dei costi pari a 593 euro rispetto a quanto è stato riconosciuto al

proprio dipendente sempre con questa operazione nel periodo che va dalla sua assunzione fino al 2020. Se, invece, l'anzianità lavorativa è di 10 anni, l'aggravio è stato di 1.375 euro, con 15 anni di servizio, invece, l'incremento è di 2.003 euro. Se, infine, è da 20 anni che il dipendente varca ogni giorno le porte dell'azienda, l'extracosto per quest'ultima ha toccato i 2.594 euro. Va segnalato che, tendenzialmente, i lavoratori dipendenti delle piccole imprese hanno un'anzianità di servizio più contenuta dei colleghi occupati nelle realtà più grandi. Imprese, queste ultime, che in virtù della corresponsione di retribuzioni più "pesanti" presentano, tendenzialmente, un turn-over meno "accentuato" delle aziende con dimensioni minori. Va altresì sottolineato che il numero dei lavoratori dipendenti delle piccole aziende che hanno trasferito il TFR nei fondi pensione è contenutissimo. Come dicevamo più sopra, la grande maggioranza dei 6,5 milioni di dipendenti che lavorano nelle imprese con meno di 50 addetti lo "lasciano" in azienda. Ipotizzando che coloro che hanno scelto di non trasferirlo in un fondo pensione complementare siano 4,3 milioni (il 66 per cento circa del totale) e abbiano un'anzianità di servizio media che stimiamo pari a 10 anni, la variazione della rivalutazione del TFR rispetto alla media riconosciuta al dipendente nel periodo che va dalla sua assunzione al 2020, è stata positiva e prudenzialmente pari ad almeno 6 miliardi. Insomma, per il milione e mezzo di imprese con meno di

Salario minimo, Riva (CIU-Unionquadri): "offuscata la contrattazione"

«Quando il saggio indica la luna, c'è sempre qualcuno che guarda il dito. Concentrarsi sul salario minimo e perdere di vista la contrattazione collettiva, strumento concreto del trattamento retributivo, significa avere una rappresentazione distorta della realtà. Realtà in continua evoluzione e che non può essere rinchiusa all'interno di una cifra stabilita per legge». È quanto dichiara il consigliere di CIU-Unionquadri al Cnel, Francesco Riva. Per questo il sindacato CIU-Unionquadri, che rappresenta i quadri, dirigenti, professionisti, ricercatori e consulenti, esprime soddisfazione per la conclusione del documento sul lavoro povero e il salario minimo approvato a larga maggioranza dall'assemblea del Cnel, presieduta da Renato Brunetta.



50 addetti presenti in Italia, la fiammata inflazionistica avrebbe comportato, in materia di TFR, una stangata da brividi che sommato agli effetti riconducibili all'aumento "imprudente" dei tassi di interesse deciso dalla BCE hanno spinto in difficoltà la gran parte del sistema produttivo del nostro Paese.

Mantenerlo in azienda è un vantaggio per gli imprenditori

E' comunque utile precisare che il TFR è una forma di salario differito; se il dipendente decide di "lasciarlo" in azienda, le conseguenze finanziarie possono essere anche negative, così come è successo quest'anno.

Tuttavia, è comunque auspicabile per l'impresa che il dipendente mantenga questa decisione. Infatti, per fronteggiare la mancanza di liquidità che da sempre contraddistingue la quotidianità di queste realtà avere a disposi-

zione delle risorse aggiuntive, sebbene non siano "proprie", è importante. Soldi che, comunque, l'imprenditore ha in "prestito" e deve almeno in parte corrispondere al proprio dipendente quando quest'ultimo durante il periodo lavorativo lo richiede o interamente al termine del rapporto di lavoro.

Sono le piccole imprese del Sud quelle più penalizzate

Non avendo a disposizione i dati riferiti al numero di lavoratori dipendenti occupati nelle imprese con meno di 50 addetti che hanno deciso di trasferire il proprio TFR nei fondi pensione, a livello territoriale possiamo ipotizzare che le realtà imprenditoriali finanziariamente più "colpite" dalla rivalutazione delle liquidazioni dei propri dipendenti siano state quelle ubicate nei territori dove il peso delle piccole aziende in termini di addetti è maggiore. Per-

Prezzi alle stelle, Cia-agricoltori mobilita la piazza



"Prezzi alle stelle, agricoltori più poveri". È questo lo slogan della manifestazione nazionale indetta da Cia-Agricoltori Italiani a Roma, giovedì 26 ottobre alle ore 9:30 in Piazza Santi Apostoli. Saranno migliaia gli agricoltori in arrivo da tutta Italia per partecipare con la rappresentanza Cia, a partire dal presidente Cristiano Fini, all'azione di sensibilizzazione nel cuore della capitale. Rimettere al centro l'impresa agricola e il suo reddito l'obiettivo della mobilitazione generale per tutelare il futuro dei produttori di fronte alle grandi emergenze e alle sfide globali che toccano il settore primario e il Paese intero. Crisi di mercato e concorrenza estera, filiere e manodopera, aree interne e fauna selvatica, risorse idriche e consumo di suolo, ambiente e fake news i temi chiave che Cia porterà in piazza nell'interesse della salute pubblica, dei territori, della sovranità alimentare e del Paese.

tanto, la situazione più critica dovrebbe aver interessato il Mezzogiorno e in particolar modo Vibo Valentia, dove il 91 per cento delle imprese con dipendenti presenti in provincia ha meno di 50 addetti. Seguono Trapani (89,3 per cento), Agrigento (88,7 per cento), Nuoro (88,3 per cento), Campobasso (86,1 per cento), Prato (85,7 per cento), Grosseto (85,6 per cento), Cosenza (85,1 per cento), Imperia (84,7 per cento) e Barletta-Andria-Trani (84,3 per cento).

Cronache Italiane SPECIALE AMBIENTE

Clima: dal 17 al 19 ottobre la Youth4Climate, centotrenta giovani a Roma da tutto il mondo

Gli "under 30" a confronto con le istituzioni a poche settimane dalla Cop28 di Dubai. L'iniziativa MASE - UNDP presentata a Roma dal Ministro Pichetto. Il Colosseo illuminato con il logo dell'iniziativa la notte del 18 ottobre. Dal 17 al 19 ottobre si svolge a Roma l'evento "Youth4Climate: Sparking Solutions 2023": sono attesi nella Capitale centotrenta giovani under 30 provenienti da sessantatré Paesi, che si confronteranno con istituzioni nazionali e internazionali sull'azione per il clima: dalla Tanzania al Pakistan, dalla Cina alle isole Fiji, dal Messico all'Ucraina. E anche il Colosseo si illuminerà con il logo dell'iniziativa, che si celebra a poche settimane dall'avvio della Cop28 di Dubai. "L'Italia - spiega il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto - sta investendo molto sul coinvolgimento dei giovani nell'azione per il clima. La nostra Youth4Climate - aggiunge - sarà una grande occasione di confronto e ascolto con lo sguardo rivolto alla Cop28 negli Emirati Arabi, dove porteremo la voglia sana dei giovani di incidere nella sfida cruciale dei cambiamenti climatici: non solo protesta, ma impegno e proposta". L'iniziativa, gestita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il Segretariato affidato al Centro del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) in Italia, è stata presentata oggi dal Ministro Pichetto in una conferenza stampa al monastero di San Bonaventura, cui ha preso parte anche il coordinatore del Centro UNDP di Roma Agostino Inguscio. Giunta alla seconda edizione dopo il grande interesse suscitato nel 2022, Youth4Climate è ormai divenuta



un'iniziativa di richiamo globale, guidata dalla collaborazione tra l'Italia e l'UNDP e orientata a mobilitare una rete attiva di giovani sul tema del "climate change": in particolare, l'evento mira a selezionare e premiare i migliori progetti presentati dai giovani di tutto il mondo per affrontare la crisi climatica, promuovendo un dialogo concreto tra giovani e attori internazionali. "Come Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite - spiega il responsabile del Centro UNDP di Roma Agostino Inguscio - sottolineiamo l'importanza del supporto strategico che l'Italia sta dando ai giovani nel diventare attori protagonisti nel contrasto al

cambiamento climatico. L'iniziativa Youth4Climate - aggiunge - è un esempio da seguire per l'inclusione delle nuove generazioni in una nuova economia verde, fondamentale per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi". L'evento si articola in tre giorni di lavori: i primi due a Palazzo Rospiigiosi, l'ultimo nella Casina di Macchia Madama. Nella prima giornata verranno presentati i progetti selezionati tra i 1143 proposti a seguito del bando lanciato lo scorso settembre a New York e articolato in quattro sezioni: sostenibilità urbana, energia, alimentazione e agricoltura, educazione. Tra i partecipanti alla prima giornata, oltre ai giovani speaker e moderatori, l'Inviato speciale italiano per il Cambiamento Climatico Francesco Corvaro. La seconda giornata sarà invece dedicata a dibattiti e sessioni mirate per incoraggiare i giovani ad essere agenti attivi del cambiamento: la sessione plenaria iniziale vedrà la partecipazione del Ministro Gilberto Pichetto, dell'Amministratore dell'UNDP Achim Steiner, del Segretario esecutivo della Convenzione quadro ONU sui cambiamenti climatici Simon Stiell e di Shamma Al Mazrui, la "COP28 Youth Climate Champion" che rappresenta i giovani della Presidenza emiratina. I lavori culmineranno con l'accensione serale del Colosseo con il logo di Youth4Climate. Nel terzo e ultimo giorno, il Ministro Pichetto premierà i progetti vincitori, con la partecipazione del Vicepremier e Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale Antonio Tajani, oltre che di altri ospiti internazionali. Verranno inoltre individuati i temi per il prossimo bando di finanziamento.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Grinzago 201/A - 00165 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 075 9271963

Via B. Ubaldi, SNC - 05024 - Gubbio (PG)

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

PRIMO PIANO



Gli extraterrestri? La caccia continua Adesso indaga l'Intelligenza artificiale

Un gruppo di sette scienziati, finanziato dalla John Templeton Foundation e guidato da Jim Cleaves e Robert Hazen della Carnegie Institution for Science degli Stati Uniti, ha descritto in uno studio, pubblicato sulla rivista "Proceedings" of the National Academy of Sciences, il proprio metodo, basato sull'Intelligenza artificiale, che ha distinto i campioni biologici moderni e antichi da quelli di origine abiotica, con un'accuratezza del 90 per cento. I ricercatori hanno messo a punto un test semplice e affidabile per individuare segni di vita passata o presente su altri pianeti. "Questo metodo analitico di routine ha il potenziale per rivoluzionare la ricerca della vita extraterrestre e approfondire la nostra comprensione dell'origine e della chimica delle prime forme di vita sulla Terra", ha affermato Hazen. "Aprire la strada all'uso di

sensori intelligenti su veicoli spaziali robotici, lander e rover per cercare segni di vita prima che i campioni tornino sulla Terra", ha continuato Hazen. Nell'immediato, il nuovo test potrebbe rivelare la storia di misteriose e antiche rocce sulla Terra e forse anche quella di campioni già raccolti dallo strumento Sam del rover Mars Curiosity. "Dovremo modificare il nostro metodo per adattarlo ai protocolli del Sam, ma è possibile che abbiamo già in mano i dati per determinare se su Marte vi siano molecole di una biosfera organica marziana", ha aggiunto Hazen. "La ricerca di vita extraterrestre rimane una delle imprese più allettanti della scienza moderna", ha detto Cleaves, del Laboratorio Terra e Pianeti della Carnegie Institution for Science di Washington e autore principale dello studio. "Le implicazioni di questa nuova ricerca sono molteplici, ma tre sono le principali conseguenze: in primo luogo, a un livello profondo, la biochimica differisce dalla chimica organica abiotica; in secondo luogo, possiamo esaminare campioni di Marte e di Terra antica per capire se un tempo vi fossero forme di vita; in terzo luogo, è probabile che questo nuovo metodo possa distinguere le biosfere alternative da quelle della Terra, con implicazioni significative per le future

missioni astrobiologiche", ha spiegato Cleaves. L'innovativo metodo analitico non si basa semplicemente sull'identificazione di una specifica molecola o gruppo di composti in un campione. I ricercatori hanno dimostrato che l'Intelligenza artificiale è in grado di differenziare i campioni biotici da quelli abiotici, rilevando sottili differenze all'interno dei modelli molecolari di un campione, come si evince dall'analisi gascromatografica di pirolisi, che separa e identifica le parti componenti di un campione, seguita dalla spettrometria di massa, che determina i pesi molecolari di tali componenti. I vasti dati multidimensionali provenienti dalle analisi molecolari di 134 campioni noti, abiotici o biotici, ricchi di carbonio, sono stati utilizzati per addestrare l'Intelligenza artificiale a prevedere l'origine di un nuovo campione. Con un'accuratezza di circa il 90 per cento, l'Intelligenza artificiale ha identificato con successo i campioni che avevano avuto origine da esseri viventi, come conchiglie moderne, denti, ossa, insetti, foglie, riso, capelli umani e cellule conservate in rocce a grana fine; resti di vita antica alterati dalla lavorazione geologica, ad esempio carbone, petrolio, ambra e fossili ricchi di carbonio; oppure campioni di origine abiotica, come sostanze chi-

Call center addio Per gestire l'ufficio basta un software



Un po' di formazione sul campo, o nella migliore delle ipotesi un corso scolastico specifico, e nulla di più. Nelle piccole e medie imprese la figura del segretario che risponde al telefono, smista la posta, tiene l'agenda, contatta i clienti era ed è tuttora ancora una figura umana. Nelle grandi imprese a sbrigare le stesse pratiche ci pensano i call center, interni o affidati a società terze, ma comunque umani. Ora, invece l'Intelligenza artificiale potrebbe spargliare le carte e sostituirsi completamente nel lavoro di segreteria e assistenza ai clienti. Non importerà il volume d'affari: che si tratti di un libero professionista o di una media impresa, un bot sarà in grado di rispondere a tutte le esigenze. Di assistenti virtuali, in grado di fare un primo screening dei contatti, se ne trovano già tanti. Ma non vanno oltre un prontuario di risposte che non contempla anche le richieste più specifiche, e forse le più assurde. Un software di quest'ultimo tipo è invece già disponibile su Microsoft AppSource. Si chiama Callbix ed è stato realizzato da HQuadro, per integrarsi con Bookings e Teams di Microsoft in particolare. Risponde al telefono, è in grado di scambiare informazioni, elaborare operazioni self-service e si sostituisce anche a un normale call center quando tutte le linee telefoniche sono occupate, annulla i tempi di attesa e dà l'idea di un'azienda o di un servizio attivo 24 ore su 24. Accanto ai servizi di segreteria più comuni, ha anche una certa "autonomia": invia documenti, effettua videocollaborazioni, naviga su pagine web o social e apre una chat diretta con un servizio di assistenza. "Con Callbix rendiamo accessibili gli standard di qualità delle grandi multinazionali alle Pmi italiane - dichiara Michele D'Apolito, amministratore delegato di HQuadro - Da oggi, grazie a Callbix, è possibile avere un efficiente conversazione telefonica con i clienti, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, senza dover ricorrere a riorganizzazioni strutturali o a costosi call center".

miche pure di laboratorio, come ad esempio aminoacidi, e meteoriti ricchi di carbonio. "Finora è stato difficile determinare l'origine di molti campioni antichi contenenti carbonio perché le collezioni di molecole organiche, sia biotiche che abiotiche, tendono a degradarsi nel tempo", hanno commentato gli autori. Nonostante il decadimento e l'alterazione significativi, il nuovo metodo analitico ha rilevato segni di biologia conservati in alcuni casi per centinaia di milioni di anni. "Siamo partiti dall'idea che la chimica della vita differisca da quella del mondo inanimato; che ci siano regole chimiche della vita, che influenzano la

diversità e la distribuzione delle biomolecole", ha sottolineato Hazen. "Se riuscissimo a dedurre queste regole, potremmo usarle per guidare i nostri sforzi per modellare le origini della vita o per rilevare sottili segni di vita su altri mondi", ha proseguito. "Questi risultati indicano che potremmo essere in grado di trovare una forma di vita da un altro pianeta, un'altra biosfera, anche se molto diversa dalla vita che conosciamo sulla Terra", ha precisato inoltre. "E, se troviamo segni di vita altrove, possiamo essere in grado di dire se la vita sulla Terra e sugli altri pianeti abbia un'origine comune o diversa", ha concluso.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA MONDO

“Dalla Cina troppi squilibri verso l’Ue” Bruxelles detta il suo diktat a Pechino

L'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Joseph Borrell, ha esortato la Cina a correggere rapidamente gli squilibri economici e commerciali altrimenti gli sforzi dell'Europa per ridurre la propria dipendenza da Pechino potrebbero "accelerare molto più di quanto si possa pensare". Le parole del delegato di Bruxelles sono arrivate come un avvertimento per il Paese del Dragone che, peraltro, sta attraversando un momento particolarmente delicato rispetto alle iniziali stime di crescita per l'anno in corso. Borrell si trova in Cina per una visita che si conclude oggi e, nel corso dei suoi incontri con i funzionari del governo cinese, è stato confermato che ha toccato questioni spinose come quelle, appunto, del commercio, della guerra in Ucraina e del rispetto dei diritti umani. "È nel nostro interesse trovare un terreno comune e correggere lo squilibrio nelle nostre relazioni economiche e commerciali", ha detto Borrell agli studenti della prestigiosa Università di



Pechino presso la quale gli è stato consentito di intervenire. "Altrimenti - ha puntualizzato -, il de-risking potrebbe accelerare più di quanto sia positivo, poiché l'opinione pubblica aumenterà la pressione sui leader politici affinché siano meno coinvolti con la Cina", ha aggiunto. L'atteso viaggio di Borrell a Shanghai e Pechino,

precedentemente rinviato due volte a causa del complicato quadro geopolitico globale, è comincia una settimana dopo che l'Ue ha avviato un'indagine per fare piena luce sulle sovvenzioni della Cina alle importazioni cinesi di veicoli elettrici (Ev), attirando la collera di Pechino. Il deficit commerciale record di 426,08 miliardi di dollari del

blocco dei 27 membri con la seconda economia mondiale è diventato uno dei principali punti critici delle relazioni, insieme agli stretti legami della Cina con la Russia dopo l'invasione dell'Ucraina. "La mia domanda alla Cina è come possiamo rendere questa interdipendenza meno conflittuale", ha detto Borrell, riferendosi ai legami economici e aggiungendo che ora più che mai il blocco e la Cina devono lavorare insieme. Bruxelles ha definito la Cina un "concorrente economico e un rivale sistemico" ma entrambe le parti sono determinate a riprendere il dialogo dopo la pandemia a fronte di crescenti tensioni geopolitiche, nonostante le relazioni siano diventate più complicate negli ultimi anni. Borrell ne ha discusso personalmente con il ministro degli Esteri, Wang Yi, e lo ha incalzato, secondo quanto si è appreso, su questioni quali l'accesso al mercato, l'Ucraina, Taiwan, il clima e la crisi mediorientale in quello che è stato il primo dialogo strategico di alto livello Ue-Cina in due anni.

Pil dell'Ucraina Per quest'anno stima del +4,7%



Le autorità dell'Ucraina hanno fatto sapere di avere stimato che nel 2023 la crescita del prodotto interno lordo raggiungerà il 4,7 per cento. Lo ha affermato il ministro delle Finanze di Kiev, Serhiy Marchenko, ripreso dall'agenzia di stampa "Ukrinform". Inoltre, il ministro ha osservato che l'inflazione nel Paese cala più rapidamente del previsto: a settembre è stata del 7,1 per cento, rispetto al 26,6 per cento dello stesso mese nel 2022. Parlando delle previsioni per l'anno prossimo, l'esponente del governo ha affermato che la legge del Bilancio del 2024 si concentrerà soprattutto sui settori di difesa e sicurezza, nonché sullo sviluppo dell'industria militare. Si prevede che il deficit di bilancio finale sarà di 42,9 miliardi di dollari. "La collaborazione con il Fondo monetario internazionale consentirà all'Ucraina di ricevere 5,4 miliardi di dollari (...). Tuttavia, anche tenendo conto di tutti questi obblighi, il deficit rimane ad un livello elevato", ha aggiunto Marchenko.

Microsoft compra il gigante Activision Acquisto da 69 mld

Il colosso informatico Microsoft ha concluso la più grande acquisizione da oltre 20 anni del gigante dei videogiochi Activision con un'operazione da 69 miliardi di dollari. La Competition and Markets Authority (Cma) del Regno Unito, ovvero l'antitrust del Paese, aveva dato il via libera all'acquisizione rimuovendo l'ultimo grande ostacolo al completamento dell'operazione. Ad agosto 2023 Microsoft ha fatto una concessione che vedrà Ubisoft, invece di Microsoft, acquistare i diritti di gioco sul cloud di Activision. Questo nuovo accordo metterà i diritti di streaming cloud (al di fuori del See) per tutti i contenuti per Pc e console di Activision prodotti nei prossimi 15 anni nelle mani di un concorrente forte e indipendente con piani ambiziosi per offrire nuove modalità di accesso a tali contenuti. Come risultato di questa concessione, la Cma ha accettato di riesaminare l'accordo e ha avviato una nuova indagine in agosto. L'indagine si è conclusa oggi con la Cma che ha autorizzato questa transazione più ristretta.

Nestlé taglia i lavoratori in Svizzera Il sito di Wangen perderà 90 addetti

La multinazionale Nestlé, attraverso la sua sede in Svizzera, ha annunciato la decisione di riorganizzare il suo stabilimento di Wangen, nel Canton Soletta. A tal proposito, nella prima metà del 2024, saranno soppressi circa 90 posti di lavoro. Lo stabilimento, specializzato in pasta fresca, impiega attualmente circa 200 persone. In futuro, sempre a Wangen Nestlé non dismetterà le posizioni ma si concentrerà piuttosto sulla produzione e sull'innovazione dei propri marchi Leisi e Buitoni. Secondo il gruppo alimentare, tuttavia, tale opzione non necessiterà l'utilizzo della piena manodopera come attestata ai livelli attuali. La produzione di altri marchi, che rappresenta parte dell'attività di esportazione, sarà invece in futuro interrotta dentro lo stesso sito produttivo. Nestlé prevede di investire circa 6,5 milioni di



franchi per il riallineamento e il rilancio dei marchi citati. Tra le altre cose, la produzione sarà ulteriormente modernizzata e automatizzata. I dipendenti e il comitato del personale di Wangen sono stati già informati dei piani. Il comitato del personale è stato ora invitato

a fornire suggerimenti durante il periodo di consultazione di quattro settimane previsto dalla normativa svizzera. Nestlé ha anche elaborato e proposto un piano sociale volontario per supportare le persone che perderanno il posto di lavoro.

ECONOMIA EUROPA

Ampliamento dell'Unione: lite sui soldi. "I Paesi ricchi? Non vanno penalizzati"

Gli Stati membri più ricchi dell'Unione europea temono che l'allargamento "possa comportare una riduzione dei fondi di coesione" anche se la Commissione europea ha cercato di rassicurare dichiarando che "è ancora troppo presto per iniziare a parlare di soldi". La politica di coesione dell'Ue, che rappresenta circa un terzo del bilancio complessivo, è il principale strumento per aiutare le regioni più povere a recuperare il ritardo rispetto a quelle più prospere. Nell'attuale quadro finanziario pluriennale, dal 2021 al 2027, 426 miliardi di euro sono stati destinati tale voce di spesa, a cui si aggiungono altri 776 miliardi provenienti dal fondo istituito dopo la pandemia da Covid-19. Ma appunto, mentre proseguono le discussioni sul futuro allargamento dell'Ue, che potrebbe vedere l'ingresso nel blocco di Stati finanziariamente più deboli, come l'Ucraina o la Moldavia, cresce la preoccupazione che ciò possa significare meno fondi per le regioni più ricche. "Se entrano altri Paesi e i fondi non vengono aumentati, tutti ricevono meno", ha dichiarato Isolde Ries, capo della delegazione tedesca presso il Comitato europeo delle regioni (Cdr). Anche se i Paesi più ricchi potrebbero vedersi ridurre i finanziamenti, "questo non è assolutamente possibile", ha detto Ries, chiedendo invece di aumentare l'importo complessivo per la politica di coesione. "In Germania ci sono aree più ricche, ma c'è anche un divario", ha detto Ries, aggiungendo che la sua regione, il Saarland, è uno Stato "molto povero che non può essere equiparato a una regione come Monaco, Amburgo o Francoforte". Mentre Amburgo



ha un Pil pro capite pari al 191 per cento della media Ue, il Saarland ha ancora un Pil pro capite pari al 102 per cento e rientra nella seconda categoria più ricca della classificazione Eurostat. Quando i leader regionali si sono incontrati a Bruxelles in settimana per discutere il futuro della politica di coesione, è emersa una preoccupazione generalizzata. "Sarà difficile", ha dichiarato Frida Nilsson, membro svedese del Cdr, aggiungendo che i finanziamenti della politica di coesione "sono importanti per le città e le regioni di tutta Europa". "Quando si chiede ai cittadini di contribuire di più e di ricevere di meno, ci sarà sempre un elemento di malcontento", ha concordato Emma Blain, membro irlandese dello stesso Cdr. "Dobbiamo essere preparati a questo", ha affermato, aggiungendo che i politici irlandesi dovrebbero comunicare "ciò che otteniamo e abbiamo ottenuto in 50 anni di appartenenza all'Ue". La sensazione generale tra i leader regionali è che la Commis-

sione europea debba stanziare fondi per tutte le regioni. L'ultimo Eurobarometro sulla consapevolezza della politica di coesione mostra anche che il 63 per cento dei cittadini vuole che l'Unione investa in tutte le sue regioni, indipendentemente dalla ricchezza. "L'Unione europea deve continuare ad aiutare le regioni francesi (...) dobbiamo portare più risorse europee", ha dichiarato a Euractiv Cécile Gallien, presidente della delegazione francese al Cdr. Secondo la rappresentante regionale ungherese Kata Tüttő, gli Stati membri che dipendono dai fondi di coesione non accetterebbero una redistribuzione, e la discussione dovrebbe invece concentrarsi sul reperimento di fondi aggiuntivi per finanziare i nuovi Paesi. "Non credo che l'Ungheria e altri Paesi direbbero di sì a meno fondi perché abbiamo aperto i nostri mercati, c'è stata un'enorme fuga di cervelli in passato", ha detto, sostenendo che l'allargamento deve essere "reciprocamente vantaggioso" per tutti.

La Romania proroga il freno per i prezzi degli alimenti di base

La recente decisione della Romania di introdurre un tetto ai prezzi degli alimenti di base ha fatto sì che l'inflazione scendesse all'8,8 per cento a settembre. "L'iniziativa dovrebbe quindi essere prorogata", ha dichiarato il primo ministro, Marcel Ciolacu. Il tetto ai prezzi di alcuni prodotti alimentari, introdotto il 1° agosto, ha avuto un tale successo nel contenere l'inflazione che il governo rumeno intende estenderlo oltre il periodo iniziale di tre mesi. "A settembre, l'inflazione è scesa, a dimostrazione dell'efficacia dei nostri sforzi. Sono fiducioso che entro la fine di quest'anno raggiungeremo un'inflazione a una cifra, come abbiamo promesso", ha dichiarato Ciolacu durante l'ultima riunione di governo. Ciolacu ha chiesto al ministro dell'Agricoltura Florin Barbu di presentare la proposta di estensione del tetto dei prezzi in settimana. Inoltre, il primo ministro intende ampliare l'attuale lista di 14 prodotti alimentari, soprattutto in vista delle prossime festività invernali. "Più del 90 per cento di questi prodotti essenziali sono di origine rumena. Penso che sia una decisione giustificata, attesa dalla popolazione e che rafforzerà i nostri produttori locali", ha dichiarato Ciolacu, aggiungendo che questa mossa si allinea con l'iniziativa di patriottismo economico "Buy Romanian". Il primo ministro ha anche incoraggiato i romeni, soprattutto le famiglie con bambini, "a riscoprire le bellezze del proprio Paese". "Li esorto: viaggiate in Romania! Ogni soldo speso per una vacanza in Romania farà miracoli per questo Paese", ha aggiunto.

L'Irlanda ha presentato i piani del Bilancio nazionale per costituire un fondo sovrano da 100 miliardi di euro, annunciando anche una serie di misure per alleviare l'attuale tensione sul costo della vita. I surplus di bilancio sono una rarità in Europa dopo l'impennata della spesa durante il Covid-19, ma l'aumento delle tasse irlandesi sulle società, pagate da un piccolo numero di aziende straniere, ha riportato rapidamente Dublino ad un risultato del 2,9 per cento del reddito nazionale lordo lo scorso anno. Con tale dato, il ministro delle Finanze, Michael McGrath, ha dichiarato che introdurrà leggi per consentire al governo in carica di investire lo 0,8 per cento del Pil nominale, equivalente a 4,3 miliardi di euro, nel nuovo fondo dal 2024 al 2035. Il

L'Irlanda vuole il suo fondo sovrano L'obiettivo: 100 miliardi entro il 2035



suo dipartimento stima che il Future Ireland Fund potrebbe crescere fino a circa 100 miliardi di euro entro il

2035, ipotizzando un tasso di rendimento del 4 per cento e contribuire a tagliare i futuri costi

pensionistici e climatici quando sarà possibile accedervi cinque anni dopo. L'iniziativa annunciata dall'Irlanda giunge dopo che le commissioni Industria e Bilancio del Parlamento europeo hanno votato a favore della creazione di una piattaforma tecnologica strategica per l'Europa, nota come Step (Strategic Technologies for Europe Platform) con una portata più ampia rispetto alla proposta fatta lo scorso giugno dalla Commissione europea e più denaro fresco da parte degli Stati membri. Il regolamento, introdotto

per la prima volta dalla Commissione alla fine di giugno, mira a fornire finanziamenti aggiuntivi a progetti ritenuti di importanza strategica nei settori tecnologici chiave: deep tech, clean tech e biotech. Come sottolineato dal ministro delle Finanze irlandese McGrath durante un discorso in Parlamento, la proposta di un fondo sovrano è un piano "realistico e realizzabile per l'Irlanda e la finestra di opportunità non rimarrà aperta indefinitamente". "Dobbiamo coglierlo adesso", ha detto McGrath.

ECONOMIA ITALIA

Salario minimo tra dibattiti e realtà

Gli impietosi numeri Ocse sull'Italia

Quando si parla di salario minimo, si parla di una misura che ha tradizionalmente diviso la politica e le parti sociali e che oggi è diventata, nel dibattito italiano, soprattutto una misura di bandiera. Dell'opposizione, che intorno alla sua proposta ha trovato una unità che non è ancora riuscita a far valere su altri fronti. E anche della maggioranza, schierata compatta dietro il documento del Cnel che, di fatto, affossa l'iniziativa condivisa da Pd, M5S, Azione e Sinistra italiana. Sì o no, dunque, al salario minimo? Chi è favorevole invoca la necessità di imporre una soglia utile anche alla contrattazione collettiva; chi è contrario sostiene che il palletto può danneggiare proprio la contrattazione collettiva e avere un effetto contrario a quello considerato. In mezzo c'è chi, come il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, è pragmatico: "Si dice che in Italia c'è già un salario contrattuale ma molti non sono coperti da questi contratti e



credo siano quelli che devono avere una retribuzione ragionevole". Rispetto all'esigenza di intervenire per fare in modo che crescano, in un modo o nell'altro, i salari in Italia, vale la pena ricordare cosa dice l'ultima analisi dell'Ocse. Partendo dal salario reale. Un calo vicino al 7 per cento c'è stato nel confronto tra il primo trimestre 2023 e il primo trimestre 2022. Un dato sopra la media dei 34 Paesi Ocse, dove i salari sono

scesi del 3,8 per cento. L'ultimo Employment Outlook dice anche altro. Il calo dei salari in Italia è stato ancora più alto se si va a guardare la fascia di retribuzione più bassa, con una perdita del 10,3 per cento, rispetto a una media Ocse del 3,5. Perché si verifica il trend che i dati dell'Ocse descrivono con precisione? Perché il crollo dei salari reali è la prima conseguenza dell'aumento dell'inflazione che, come noto,

va considerata la più iniqua delle tasse, colpendo allo stesso modo chi guadagna poco e chi guadagna di più. I dati Ocse dicono quindi una cosa che deve andare oltre, e venire prima, di qualsiasi misura di bandiera: è indispensabile occuparsi rapidamente di invertire una tendenza che impoverisce non solo i lavoratori ma l'intera economia. Con o senza un salario minimo per legge, con questi dati bisogna fare i conti.

Iter e rate del Pnrr Fino a mercoledì le riunioni tecniche

Proseguono anche nella settimana che sta per iniziare le riunioni della cabina di regia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) presiedute dal ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione, Raffaele Fitto. L'obiettivo è di verificare lo stato di attuazione dei progetti collegati allo stanziamento dei fondi europei e di portare avanti il lavoro propedeutico all'ottenimento, da parte di Bruxelles, della quarta rata. Cinque i tavoli convocati, da domani a mercoledì 18 ottobre, nella Sala Verde di Palazzo Chigi. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, la proposta di rimodulazione del Piano per adeguarlo alle mutate esigenze del Paese, il monitoraggio degli obiettivi della quinta rata e la verifica relativa agli obiettivi della quarta, a seguito della richiesta di pagamento di 16,5 miliardi, inviata lo scorso 22 settembre alla Commissione europea. Proprio nei giorni scorsi Bruxelles ha sbloccato la terza rata del Pnrr, accogliendo in sostanza tutte le istanze presentate da Palazzo Chigi.

Ferrari negli Usa Sì ai pagamenti con criptovalute

Il brand Ferrari ha iniziato ad accettare pagamenti in criptovaluta per le sue auto sportive di lusso negli Stati Uniti ed estenderà lo schema all'Europa a seguito delle richieste dei suoi facoltosi clienti. Lo ha riferito a Reuters il direttore commerciale e marketing, Enrico Galliera, secondo cui le criptovalute hanno compiuto sforzi per ridurre la loro impronta di carbonio attraverso l'introduzione di nuovi software e un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili. "Il nostro obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2030 lungo tutta la nostra catena del valore è assolutamente confermato", ha dichiarato, spiegando che molti clienti Ferrari sono "giovani investitori che hanno costruito le loro fortune intorno alle criptomonete". E ha aggiunto: "Altri sono investitori più tradizionali, che vogliono diversificare i loro portafogli". Nella prima metà di quest'anno, la casa di Maranello ha spedito più di 1.800 auto nella "regione delle Americhe". Il portafoglio ordini dell'azienda è completamente prenotato fino al 2025.

Giro d'Italia, macchina da 2 miliardi

La corsa rosa fa bene all'economia

Due miliardi di euro: è questo il giro d'affari generato dall'edizione 2023 del Giro d'Italia, ennesima conferma di valore di una manifestazione sportiva dal fascino senza tempo che, ad oltre 100 anni dalla sua nascita, continua a unire l'intera Penisola. Il dato è stato messo in evidenza dal rapporto "Giro d'Italia: la tradizione di eccellenza che valorizza il territorio" realizzato dall'Osservatorio sullo Sport System Italiano di Banca Ifis e dedicato proprio al valore economico della corsa. Un'analisi che sottolinea come la kermesse sia un evento in grado di generare grande forza attrattiva, che si traduce in un ritorno economico per i territori in grado di protrarsi ben oltre la durata della manifestazione stessa. "Banca Ifis segue da tempo lo sport system e quest'anno abbiamo voluto realizzare uno studio di approfondimento sul



Giro d'Italia per evidenziarne le caratteristiche internazionali e di grande prestigio. Questo appuntamento è in grado di generare pure, sempre più, impatti positivi su ambiente, persone e comunità. Per questi motivi siamo fortemente impegnati nel sostegno diretto allo sport system non solo come realtà finanziaria, ma anche attraverso il nostro ufficio studi, per evidenziare le ricadute che questo comparto può avere sullo sviluppo del nostro Paese", ha dichiarato Ernesto Fürstenberg Fassio,

presidente di Banca Ifis. Entrando nel dettaglio, l'analisi evidenzia come, dei 2 miliardi di euro di ricavi generati, ben 620 milioni siano dovuti all'impatto immediato, prodotto dalla spesa degli spettatori lungo le tappe della kermesse e dalla macchina organizzativa dell'evento. Gli altri 1,4 miliardi di euro, invece, sono generati da benefici economici "differiti", ossia dalla spesa di chi, dopo aver assistito – dal vivo o attraverso i media – all'evento, torna (entro 12/18 mesi) nei territori del Giro per vivere altre tipologie di esperienze turistiche. Secondo quanto emerge dallo studio, l'elevata capacità attrattiva del Giro d'Italia si basa su due pilastri: da una parte il prestigioso brand della manifestazione; dall'altra, la cornice suggestiva che ogni tappa, grazie alle peculiarità uniche del paesaggio italiano, sa offrire allo spettatore.

Israele-Gaza: il doppio gioco di Putin



di Giuliano Longo

Il tempo è un alleato della Russia nel conflitto ucraino se riuscirà a limitare le perdite nella sua guerra di logoramento, rimanendo militarmente attiva in Ucraina il più a lungo possibile. Un grande aiuto a Vladimir Putin sarebbe una diminuzione dell'impegno da parte dei governi europeo e statunitense nel sostenere la guerra o a fornire attrezzature militari all'Ucraina se l'Occidente fosse impegnato anche nella crisi del Medio Oriente. Preoccupazione manifestata da Zelensky al vertice Nato dei giorni scorsi cui hanno fatto seguito le immancabili rassicurazioni di un sostegno "per tutto il tempo necessario", che non hanno convinto nemmeno i media e i commentatori di Kiev e forse nemmeno il presidente Ucraino. La violenta e sanguinaria azione di Hamas di sabato 7 ottobre ha già distratto gli Stati Uniti dal punto di vista diplomatico (e ovviamente tutto il sistema mediatico occidentale) e il conflitto potrebbe anche dirottare le spedizioni di attrezzature militari verso Israele anziché verso l'Ucraina. L'entità di questo dipende dalla decisione di Netanyahu di rioccupare Gaza o meno, anche se già sono apparse le prime immagini di cargo americani che scaricano munizioni per lo storico alleato. Il quadro diplomatico della Russia nei confronti del conflitto Israele-Hamas non è chiaro poiché Mosca è stata storicamente amichevole nei confronti di Israele e oggi attenua ogni critica alla sua immancabile reazione.

Ma la Russia recentemente ha stretto rapporti più solidi, anche sotto il profilo militare, con l'Iran acquistando attrezzature militari che probabilmente in parte, sono le stesse utilizzate da Hamas per sopraffare il sistema di difesa aerea

israeliano Iron Dome anche con apparecchiature di interferenza elettronica utilizzate per disattivare i sensori di frontiera e le sentinelle remote. L'Iran è anche la probabile fonte di tecniche di controspionaggio che hanno consentito ad Hamas di evitare l'attenzione dei servizi di intelligence israeliani. Ma negli anni, anche Mosca è stata attiva nella vendita di tecniche di intelligence in tutto il mondo e quindi il controspionaggio iraniano è probabilmente informato su quelle delle tecnologierusse. Mosca opera da tempo con una diplomazia multilivello, riuscendo a mantenere relazioni positive con nazioni concorrenti e persino in guerra anche in Medio Oriente e continuerà a farlo. Per capire come la pensa Putin basta analizzare le sue affermazioni alla conferenza annuale sulla sicurezza (il Club di discussione internazionale noto semplicemente come Valdai), dove ha parlato il 5 ottobre. Per l'occasione non ha nascosto la sua ambizione di creare un nuovo ordine mondiale fondato su un "approccio basato sulle civiltà" che riconosca le differenze locali e gli interessi comuni dei popoli. A Putin ha fatto eco l'approccio indiano che enfatizza l'ambiente fisico, le persone che lo condividono e le comunità, (posizione che richiama l'etica dei kibbutz israeliani, fondata sull'uguaglianza, l'identità comune, la lealtà alla comunità e gli sforzi condivisi) con un esplicito rifiuto dell'individualismo occidentale e un segnale ai paesi in via di sviluppo sulla "vicinanza di intenti" sulla Russia. Nel suo discorso, Putin ha ripercorso i 20 anni precedenti, descrivendo l'impegno della Russia per contribuire a risolvere le sfide globali, ma ha denunciato che questo impegno è

Borrell (Ue): "Piano di evacuazione di Israele per Gaza del tutto impossibile"

Il piano di Israele di evacuazione di oltre un milione di persone dal nord di Gaza in un solo giorno è "assolutamente impossibile da attuare".

Il capo della politica estera dell'Ue, Josep Borrell, parlando alla fine della sua missione in Cina, ha detto che, "rappresentando la posizione ufficiale dell'Unione Europea, il piano di evacuazione è assolutamente impossibile da attuare". Perché "immaginare di poter spostare un milione di persone in 24 ore in una situazione come quella di Gaza può essere solo una crisi umanitaria - ha aggiunto Borrell -. E' uno scenario da evitare". "Appoggio pienamente il monito di Antonio Guterres, per cui la richiesta di Israele di evacuare 1 milione di civili dal nord di Gaza attraverso una zona di guerra densamente popolata in direzione di un luogo privo di cibo, acqua o riparo in un territorio sotto assedio è estremamente pericolosa e praticamente impossibile", ha scritto stamattina Borrell sul suo profilo social di X.



stato interpretato come obbedienza ai desideri e ai sistemi occidentali. Putin ha inoltre sostenuto che l'umanità oggi necessita di molteplici fonti di potere e modi di vedere il mondo, piuttosto che seguire tutti i modelli occidentali di sfruttamento economico e dominio ideologico, citando Cina e India come plausibili fonti alternative di potere e visioni del mondo. Quindi ha giustificato l'invasione dell'Ucraina non come il tentativo di conquistare territorio, ma con l'obiettivo respingere il controllo euro-atlantico della NATO e dell'UE, che ai tempi della Guerra Fredda veniva definito dall'Occidente "roll back" nei confronti dell'Unione Sovietica. Inoltre al centro del suo discorso è riapparso il concetto di liberazione dal colonialismo e, per quanto riguarda il Medio Oriente, Putin ha osservato che le potenze della NATO si impegnano selettivamente con le nazioni arabe fornendo protezione solo coloro che sono obbedienti, senza alcun interesse per i loro valori o tradizioni. Quindi, anche scorrendo i media russi in questi giorni di guerra a Gaza, risulta che Putin sostiene sia le rivendicazioni israeliane che quelle palestinesi, mentre invece gli occidentali appoggiano risolu-

tamente solo Israele, generando le condizioni per un conflitto continuo tra Israele e la Palestina. Una posizione, quella di Mosca, se non facile, abbastanza comoda che guarda alle imminenti elezioni presidenziali statunitensi e a un ordine mondiale già messo in allerta a causa di Ucraina, Cina/Taiwan e Serbia/Kosovo e tante altre realtà del Sud del mondo dove ancora dilagano guerre e guerriglie. La lotta per la successione alla Casa Bianca, un Congresso americano inquieto sugli ulteriori finanziamenti all'Ucraina e la necessità degli Stati Uniti di sostenere Israele in Medio Oriente, le divisioni e le preoccupazioni per la situazione economica dei Paesi Europei e le incertezze che serpeggiano in settori dell'opinione pubblica, fanno ritenere che, se non prossima, sia inevitabile una soluzione del conflitto ucraino dal quale Zelensky difficilmente uscirà pienamente vincitore. Certamente la Russia ne esce indebolita economicamente, ma non isolata a livello mondiale. Significativa la prossima visita di Putin in Cina ed i suoi colloqui con il presidente Xi, che è ancora in grado, come molti altri Paesi, di svolgere un ruolo di moderazione e mediazione. Nel disordine mon-

Meloni:
"Evitare escalation.
Il conflitto può finire
fuori controllo.
Rischio emulazioni"



Evitare una "escalation" della crisi israelo-palestinese, che porti il conflitto "fuori controllo". La presidente del Consiglio Giorgia Meloni si dice "preoccupata" per la situazione e per questo mantiene contatti costanti con alleati e attori coinvolti. Per quanto riguarda l'Italia, non c'è "un livello particolare di allerta" ma c'è un "rischio di emulazione" e per questo la sicurezza è stata aumentata, in particolare a difesa delle comunità ebraiche italiane. Per quanto riguarda eventuali rischi per la sicurezza in Italia, Meloni assicura che "non c'è attualmente un livello particolare di allerta in Italia" ma "una delle primissime cose che abbiamo fatto proprio nel giorno degli atroci attacchi di Hamas è stato rafforzare la sicurezza dei nostri punti sensibili e delle comunità ebraiche". Del resto, il fatto che "i miliziani di Hamas volessero riprendere scene così atroci è una cosa che deve far riflettere" e "può portare al rischio che qualcuno ritenga di dover emulare un tale terrore". Per questo "tutti i nostri servizi di sicurezza sono allertati. Credo che si debbano fare valutazioni sul tema di controllare chi entra e chi arriva, in particolare sulla rotta balcanica. E' uno degli elementi sul quale lavoriamo incessantemente".

diale e dallo stravolgimento di antichi equilibri geopolitici nessuno ha da guadagnare, anche se dall'Occidente alcuni insistono nell'affermare che il mondo "multipolare" facendo finta di non capire che la pax americana seguita, alla caduta dell'URSS, è ormai solo un mito.

ESTERI

Israele ordina a un milione di residenti a Gaza di spostarsi a sud

Tajani a Tel Aviv:
“Siamo per due stati, ma Israele ha diritto di difendersi”



“Al ministro degli esteri ho ribadito la solidarietà a Israele nessuno può pensare di cancellare Israele dalla carta geografica, siamo per due popoli e due stati ma Israele ha diritto di difendersi”. Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Affari esteri e la cooperazione internazionale Antonio Tajani, rispondendo ai giornalisti dall'ambasciata italiana a Tel Aviv, dove si è recato per incontrare l'omologo Eli Cohen. Il ministro degli Esteri è intervenuto anche sulle tensioni al confine con il Libano: “Credo sia giusto che Hezbollah rimanga dentro i confini del Libano perché un suo coinvolgimento sarebbe terribile. Noi siamo per una de-escalation”.

“Stiamo facendo il massimo per la liberazione degli ostaggi, ma il lavoro di mediazione diplomatica dell'Italia va nella direzione di una de-escalation del conflitto e per aprire corridoi umanitari”, ha spiegato.

“L'Italia ha detto Tajani: ritiene di essere portatrice di pace in tutta l'area del Mediterraneo. Abbiamo ribadito la nostra vicinanza e ricevuto apprezzamento per il ruolo dell'Italia, Paese portatore di pace, amico di Israele, che difende l'integrità di questo Paese” ha ribadito il vicepremier. La guerra, ha aggiunto, “è un momento di difficoltà e sofferenza per i ci-



L'esercito israeliano ha ordinato l'evacuazione di tutti i civili che vivono nella città di Gaza e nel nord della Striscia in vista di una prevista offensiva di terra contro l'enclave assediata. La direttiva è arrivata ieri dopo che le Nazioni Unite lo hanno definito un vero e proprio avvertimento di evacuazione. L'ordine, che arriva il settimo giorno di guerra e di “blocco totale” e ordina ai residenti della città di Gaza di fuggire più a sud della Striscia, uno stretto territorio costiero che già ospita altri 2,3 milioni di persone. La direttiva israeliana accusa i combattenti di Hamas di nascondersi nei tunnel sotto Gaza City. “Questa evacuazione è per la vostra sicurezza”, ha detto l'esercito israeliano nell'avvertimento inviato ai civili di Gaza City. “Potrete tornare a Gaza City solo quando verrà fatto un altro annuncio che lo consentirà. Non avvicinatevi all'area della barriera di sicurezza con lo Stato di Israele”, ha aggiunto in una nota. Inoltre l'esercito ha avvertito che “nei giorni successivi continuerà ad operare in modo significativo nella città di Gaza e farà grandi sforzi per evitare di danneggiare i civili”. Secondo fonti ONU già 1.500 persone – circa la metà delle quali bambini e donne – sono state uc-

vili. Abbiamo visto cos'è successo sabato. Ho visitato le case colpite dai missili”. Quanto alle iniziative di pace, “ce ne sono tante per salvare vite umane” dice il capo della Farnesina, “ma abbiamo visto che Hamas ha rispo-

cise negli incessanti bombardamenti israeliani su Gaza. Da parte sua Hamas ha affermato che l'avviso di evacuazione dell'esercito israeliano è “falsa propaganda”. L'Autorità di Hamas per gli Affari dei Rifugiati ha anche invitato i residenti del nord a “rimanere saldi nelle vostre case e a resistere a questa disgustosa guerra psicologica condotta dall'occupazione”. L'ordine generale per tutto il nord di Gaza si applica anche al personale delle Nazioni Unite e alle centinaia di migliaia di persone che hanno trovato rifugio nelle scuole e in altre strutture ONU da quando Israele da sabato ha lanciato sabato attacchi aerei h24. “Le Nazioni Unite ritengono impossibile che un simile movimento (di abitanti) abbia luogo senza conseguenze umanitarie devastanti”, ha detto il portavoce Stéphane Dujarric. “Le Nazioni Unite lanciano un forte appello affinché tale ordinanza, se confermata, venga annullata, evitando ciò che potrebbe trasformare quella che è già una tragedia in una situazione calamitosa”, ha aggiunto. L'ONU ha anche affermato che la sua agenzia per i rifugiati palestinesi sta spostando le operazioni e il personale straniero nel sud di Gaza, “L'UNRWA ha trasferito

sto negativamente alla proposta egiziana e questo dimostra che vuole la guerra, facendosi scudo col popolo palestinese”. In un tweet condiviso dopo la visita a Netivot, una località nel sud del Paese, il ministro ha scritto:

Dopo l'ultimatum i civili fuggono da Gaza: Croce Rossa ‘sconcertata’

La stampa internazionale fa sapere che è iniziata la fuga di palestinesi dal nord verso il sud della Striscia, oltre il fiume Wadi Gaza, che taglia in due l'enclave. Le famiglie si stanno spostando sia a piedi che in automobile o altri mezzi di fortuna. Gli spostamenti seguono l'ultimatum di 24 ore che le autorità israeliane hanno diffuso



nella serata di ieri al milione e centomila persone che risiedono nel nord della Striscia via Sma, affinché lascino la regione, prima di un attacco di terra. Il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) fa sapere di non avere le capacità di assistere un così alto numero di sfollati, neanche unendo le forze con altre organizzazioni umanitarie. “Con un assedio militare in atto, le organizzazioni umanitarie, compreso il Cicr, non saranno in grado di assistere uno sfollamento così massiccio di persone a Gaza”, si legge in una nota. “I bisogni sono sconcertanti e le organizzazioni umanitarie devono essere in grado di aumentare le operazioni di aiuto” si legge ancora. Da giorni si susseguono appelli affinché Tel Aviv permetta, di comune accordo con Hamas, l'apertura di corridoi sicuri per l'ingresso di beni di prima necessità e per il transito di operatori, feriti e sfollati. Al Jazeera riferisce che gli ospedali stanno rapidamente terminando farmaci e altro materiale medico-sanitario, mentre il taglio alle forniture energetiche lascia al buio incubatrici e sale operatorie, mentre i morti sono così numerosi che le camere mortuarie sono sature, e molti cadaveri giacciono fuori degli ospedali. La Gaza Civil Defence – la protezione civile di Gaza – avverte che serve altro tempo, perché non sono terminate le operazioni di soccorso per estrarre potenziali sopravvissuti da sotto le macerie degli edifici abbattuti dall'aviazione militare israeliana. Philippe Lazzarini, commissario generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi e in medio oriente (Unrwa) ha avvertito che Gaza “sta diventando un buco nero: è sull'orlo del collasso totale”. Quindi ha fatto appello a entrambe le parti a “garantire l'accesso umanitario immediato e incondizionato ai civili”. Mentre Israele non ferma i raid su Gaza, neanche il gruppo Hamas ha interrotto gli attacchi: sono suonate anche a Tel Aviv le sirene d'allarme mentre missili hanno raggiunto il nord dello Stato ebraico. Un fatto che secondo gli analisti citati dal Times of Israel, rappresenta “un inedito” che dimostra “l'aumento” delle capacità militari del gruppo. I sistemi antimissilistici israeliani però starebbero funzionando, e al momento non si registrerebbero nuove vittime.

il suo centro operativo centrale e il personale internazionale a sud per continuare le sue operazioni umanitarie e il sostegno al suo personale e ai rifugiati palestinesi a Gaza”, ha scritto l'agenzia su X. Il problema è che che il sud di Gaza non è nemmeno abbastanza grande per ospitare questo numero di sfollati. Lo spazio nella Striscia di Gaza comprende solo

c 365 chilometri quadrati quindi dove si dovrebbe trasferire metà della popolazione in una metà dello spazio rispetto a quello che occupavano prima. Negli Stati Uniti, la deputata progressista Alexandria Ocasio-Cortez ha denunciato l'ultimatum di Israele. “Chiunque può vedere che ordinare a più di un milione di persone di trasferirsi in meno di 24 ore non è possibile. È inaccettabile. Le Nazioni Unite hanno già ritenuto l'ordine ‘impossibile’ senza “conseguenze umanitarie devastanti”. È in gioco l'umanità. Quasi la metà sono bambini. Dobbiamo fermare tutto questo”.

Gielle

“Hamas è come l'Isis, uccide come i nazisti. Sono terroristi assassini e vanno fermati. Tutta la mia vicinanza al popolo d'Israele, in particolare alle famiglie che hanno perso i loro cari e che ho potuto abbracciare”.

Abbas (Anp): “No agli sfollamenti forzati Sarebbe una seconda Nabka”

“Rifiuto con forza gli sfollamenti forzati” all’1,1 milioni di palestinesi da Gaza: lo ha detto il presidente dell’Autorità nazionale palestinese (Anp), Mahmoud Abbas, incontrando ad Amman, in Giordania, il segretario di Stato americano Antony Blinken. Il presidente ha aggiunto che se l’ultimatum che Tel Aviv ha dato a metà della popolazione della Striscia “sarebbe una seconda Nabka”, che in arabo vuol dire “catastrofe”, termine con cui vengono indicati gli sfollamenti di massa di palestinesi nel 1948, seguiti alla nascita dello Stato di Israele l’istituzione. Abbas è tornato poi a chiedere l’apertura di corridoi umanitari, dal momento che Israele ha tagliato acqua, elettricità e forniture di beni di prima necessità, nonché ha chiuso valichi di passaggio. In una nota del portavoce del segretario americano, si chiarisce che Blinken oltre ad Abbas ha incontrato anche il re Abdullah II, “per discutere il terribile attacco terroristico di Hamas contro Israele, favorire il rila-



scio degli ostaggi e evitare l’estensione del conflitto nella regione. Al Jazeera, aggiungendo che Blinken proseguirà il tour in Qatar, Arabia Saudita, Emirati ed Egitto, chiarisce che nel suo incontro il rappresentante del governo americano “non ha fatto cenno alla fine delle ostilità” ma starebbe lavorando per ottenere “il rilascio degli ostaggi americani” e “l’uscita sicura dei circa 500 cittadini americani con doppia nazionalità che si trovano a Gaza”. Intanto è salito a 1.799 il numero dei morti a Gaza dall’inizio delle ostilità, mentre da solo oggi

“sono nove i palestinesi che hanno perso la vita in Cisgiordania, con 130 feriti” come riferisce in un tweet il ministero della Sanità di Ramallah, che attribuisce queste violenze “ai colpi d’arma da fuoco da parte degli israeliani, in scontri che stanno avvenendo in diverse parti della Cisgiordania occupata”.

L’agenzia di stampa Wafa chiarisce che crescono le tensioni coi coloni ebrei in Cisgiordania, ma i disordini sono originati anche dagli interventi dell’esercito, che sfolla i cortei in sostegno di Gaza.

Dire

Hezbollah pronto ad agire dal sud del Libano contro Israele quando sarà il momento



Il movimento Hezbollah libanese, sostenuto dall’Iran, ha dichiarato venerdì essere “pienamente preparato” ad unirsi al suo alleato palestinese Hamas nella guerra contro Israele quando sarà il momento giusto. Il vice capo di Hezbollah Naim Qassem ha parlato dopo il settimo giorno dell’offensiva israeliana “noi, come Hezbollah, stiamo contribuendo al confronto e continueremo a farlo nell’ambito della nostra visione e del nostro piano”, ha detto Qassem ad una manifestazione filo-palestinese nella periferia meridionale di Beirut. “Siamo pienamente preparati e quando arriverà il momento di agire, lo faremo”, ha aggiunto. Le dichiarazioni di Qassem sono coincise con la visita a Beirut del ministro degli Esteri iraniano che ha chiarito la posizione affermando “Il coinvolgimento da parte di “grandi paesi, paesi arabi e inviati delle Nazioni Unite, direttamente e indirettamente, che ci chiedono di non interferire nella battaglia, non ci influenzerà” aggiungendo “Hezbollah conosce i suoi doveri”. Negli ultimi giorni Israele ha scambiato il fuoco con Hezbollah e le fazioni palestinesi alleate in Libano. Un giornalista della Reuters è stato ucciso e altri sei giornalisti di AFP, Reuters e Al Jazeera sono rimasti feriti venerdì nel sud del Libano quando coinvolti in un bombardamento oltre confine. Le forze israeliane hanno affermato che loro loro truppe stavano “rispondendo con il fuoco dell’artiglieria verso il territorio libanese” dopo che un’esplosione aveva danneggiato la barriera di confine. E oggi, sabato 14 ottobre l’aeronautica israeliana ha dichiarato su X (Twitter) che le sue forze avevano “colpito un obiettivo terroristico di Hezbollah nel sud del Libano in risposta all’infiltrazione di oggetti aerei non identificati in Israele e al fuoco” su un drone israeliano. “L’IDF ha intercettato l’oggetto aereo infiltrato e il fuoco sul drone” ha aggiunto la Difesa israeliana (IDF). Venerdì, nella periferia meridionale di Beirut, centinaia di sostenitori di Hezbollah hanno manifestato per Gaza, portando bandiere e striscioni palestinesi con la scritta: “Che Dio vi protegga” e “(Hassan) Nasrallah, colpisci Tel Aviv”, hanno gridato rivolgendosi al leader del gruppo musulmano sciita. Già all’inizio della settimana la tensione ai confini sud del Libano era aumentata. Lunedì Hezbollah aveva affermato che gli attacchi israeliani avevano ucciso tre dei suoi membri, mentre i combattenti palestinesi hanno rivendicato un tentativo di infiltrazione sventato.

Martedì Israele ha dichiarato di aver colpito i posti di osservazione di Hezbollah, mentre l’ala armata di Hamas ha rivendicato il lancio di razzi.

Mercoledì Hezbollah ha dichiarato di aver preso di mira una postazione israeliana vicino al villaggio libanese di Dhayra. Il fuoco di ritorsione israeliano ha ferito tre persone.

Giul. Lon.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Sindacale Italiana della Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema plurale”

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

LA GUERRA DI PUTIN

° Gli analisti militari di ISW (Institute study of war) americano, ritengono che il Cremlino stia cercando di presentare le sue operazioni offensive attorno ad Avdiivka e altre località, come un rilancio delle operazioni in Ucraina.

Fonti dello Stato Maggiore ucraino affermano che le truppe russe hanno continuato ad attaccare le aree a nord e a sud di Avdiivka, e i filmati di geolocalizzazione rilasciati il 12 e 13 ottobre mostravano che le truppe erano avanzate a sud di Krasnohorivka (5 chilometri a nord di Avdiivka) e a sud-est di Pervomaiske (11 chilometri a sud-ovest di Avdiivka).

Fonti russe hanno anche pubblicato notizie secondo cui le loro truppe avrebbero preso il controllo dell'impianto di coke di Avdiivka, ma l'ISW non ha trovato prove dell'occupazione dell'impianto, mentre da Kiev che le forze ucraine continuano a respingere gli attacchi russi attorno ad Avdiivka.

° Secondo fonti ucraine i russi si stanno preparando per la difesa nella riva sinistra occupata dell'Oblast di Kherson e della Crimea preoccupati per un possibile tentativo da parte ucraina di attraversare il fiume Dnipro. Il giornalista militare ucraino Kostiantyn Mashovets ha affermato che le truppe russe stanno attivamente creando posizioni di prima linea, piantando mine e costruendo fortificazioni ingegneristiche sulla riva orientale (sinistra) del fiume. Inoltre hanno posato almeno tre campi minati vicino a Kakhovka (65 km a nord-est di Kherson) e Malokakhovka (61 km a nord-

Conflitto russo-ucraino, tutte le novità delle ultime 24 ore



est di Kherson) e stanno rapidamente ricostruendo il ponte di Kerch per supportare la logistica delle loro truppe nel sud dell'Ucraina in previsione dell'Inverno. Il totale dei russi che difendono quest'area è poco più di 75.000, compresi gli ucraini arruolati dalle oblast occupate di Crimea, Zaporizhzhia e Kherson. Inoltre, il comando militare russo sta formando nuove unità di coscritti sul fronte della Crimea. ° Cinque droni ucraini hanno attaccato al-

l'alba la regione di Belgorod, non ci sono state vittime o distruzioni, lo ha riferito il governatore Gladkov.

° Le truppe russe hanno respinto quattro attacchi degli ucraini in direzione di Orekhovo-Vasilevka e Maryinka. Lo ha affermato il capo del centro stampa del gruppo "Sud", Vadim Astafiev, aggiungendo che l'aviazione del gruppo "meridionale" ha effettuato attacchi di ritorsione nelle direzioni di Lisichansk, Soledar-Artemovsk

(Bakmut) e Maryinsk.

° Il popolare giornalista americano Jackson Hinkle è stato arrestato dalle forze dell'ordine quando è rientrato negli Stati Uniti, mentre tornava da una visita nella Federazione Russa, lo riferiscono l'agenzia di stampa russa RIA Novosti citando lo stesso Hinkle.

° Alle 2 di questa mattina è stato lanciato un allarme aereo in tre regioni dell'Ucraina, lo riferiscono i media ucraini. L'allarme aereo è risuonato nella

regione di Kharkov e nella parte della regione di Zaporozhye controllata da Kiev.

° Le regole per la mobilitazione in Ucraina saranno inasprite, lo ha detto il vice ministro della Difesa ucraino Natalya Kalmykova. Secondo le sue dichiarazioni sono già state preparate delle proposte per modificare la legge sulla registrazione dei soggetti obbligati al servizio militare. Le misure verranno prese affinché le persone possano sottoporsi a una commissione medica militare, nonché a tutte le procedure relative alla mobilitazione nel luogo di residenza.

° Nella notte di venerdì 13 ottobre a Chernigov in Ucraina, sono stati arrestati due individui che hanno temporaneamente lasciato la città senza il sistema di allarme antiaereo. I due fatti hanno rubato i cavi del sistema di allarme per venderli come rottami. È stato aperto un procedimento penale.

° Secondo la pubblicazione americana Politico i piloti ucraini inizieranno l'addestramento sugli F-16 la prossima settimana.

° In Russia tra gli agenti stranieri nel registro del Ministero della Giustizia della Federazione Russa figurano l'ex dirigente della Gazprombank Volobuev, il giornalista Muzhdabaev e l'attivista per i diritti umani Romanova.

GiElle



Email redazione@ggc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 118"



STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

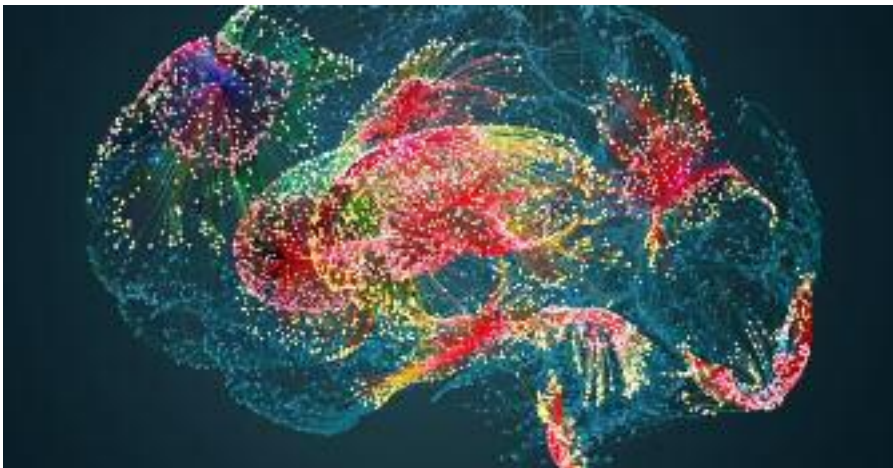
SEDE
Tel: 06 7230499

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'entro del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.




MEDICINA

Cervello umano, prima mappatura neuronale dell'area del linguaggio



Una ricerca internazionale a cui hanno partecipato per l'Italia, presso il Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non Lineari (LENS), ricercatori dell'Università di Firenze e del Consiglio nazionale delle ricerche, ha permesso di mappare, per la prima volta, la porzione del cervello umano preposta al linguaggio. Lo studio è pubblicato su Science Advances Effettuata la prima mappatura neuronale in alta risoluzione della porzione del cervello umano preposta al linguaggio, l'area di Broca. La ricerca è stata realizzata da un team di istituzioni di ricerca internazionali fra cui, come unità italiana, il Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non Lineari (LENS) con sede a Sesto Fiorentino (Firenze). I ricercatori italiani, associati al LENS, sono afferenti ai dipartimenti di Biologia, Fisica ed Astronomia, e Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università di Firenze, oltre che all'Istituto Nazionale di Ottica del Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr-In). I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista Science Advances.

Il team – il cui responsabile scientifico per l'unità italiana è Francesco Saverio Pavone, docente di Fisica della materia presso il dipartimento di fisica dell'Ateneo fiorentino, e associato al LENS e al Cnr-In, ha creato un atlante cellulare completo della corteccia cerebrale del cervello umano a livello di singola cellula. Gli scienziati hanno utilizzato una combinazione di tecniche avanzate di imaging e analisi dati per ricostruire in maniera congiunta l'architettura cellulare di una regione del lobo frontale del cervello, nota come area di Broca. La comprensione approfondita dei tipi di cellule cerebrali e la loro distribuzione spaziale è essenziale per capire come i circuiti neurali generano percezioni e comportamenti complessi. Il cervello umano, infatti, è un organo estremamente articolato, che abbraccia una gamma sorprendente di scale spaziali, e per comprenderne le proprietà e la funzionalità è essenziale studiarne la struttura in dettaglio, nelle sue numerose classi di neuroni, e visualizzarne la distribuzione nell'intero volume del cervello.

Il team ha sviluppato un nuovo modo per documentare e quantificare l'organizzazione cellulare dei neuroni a livello micrometrico mantenendo il riferimento spaziale macroscopico del cervello intero. Questo approccio, applicato ad oggi a una singola area del cervello, potrà essere applicato a varie aree, perfino a interi emisferi, consentendo in futuro di ottenere informazioni fondamentali sulla struttura, e quindi funzione, del cervello umano. I risultati del progetto di ricerca, inserito all'interno del programma di ricerca del National Institutes of Health (NIH) americano sulla mappatura cerebrale e supportato localmente anche dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze col progetto "Human Brain Optical mapping", sono stati ottenuti grazie a uno sforzo congiunto a cui hanno partecipato, oltre al LENS, prestigiosi centri di ricerca: il Dipartimento di Radiologia dell'Athinoula A. Martinos Center for Biomedical Imaging del Massachusetts General Hospital, il Dipartimento di Ingegneria Biomedica della Boston University, il Nash Family Department of Neuroscience e il Friedman Brain Institute presso l'Icahn School of Medicine at Mount Sinai (NY-USA), e il Dipartimento di Medical Physics e Biomedical Engineering dell'University College (London - UK). Avendo dimostrato che è possibile realizzare un atlante cellulare di una regione corticale identificabile, il team di ricerca

Presentato a Napoli il progetto "Il paese delle rarità"

Limongelli: "Malattie rare poco conosciute. Un fumetto per informare"



"Informazione e comunicazione sono importantissime perché si parla poco di malattie rare, sono poco conosciute e non si sa che esistono centri specializzati e di coordinamento in cui si possono fare diagnosi precoce, presa in carico e anche le più innovative terapie". Lo ha detto Giuseppe Limongelli, direttore del Centro di Coordinamento Malattie rare della Regione Campania - Azienda ospedaliera dei Colli, a margine della presentazione oggi al Centro direzionale di Napoli de "Il Paese delle rarità", il progetto editoriale del Centro di Coordinamento regionale Malattie rare realizzato con il contributo non condizionante di Chiesi Global Rare Diseases, che ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare bambini, ragazzi e genitori sulle malattie rare. Il progetto ha visto la realizzazione di un fumetto, la cui veste grafica è stata ideata dalla Scuola Italiana di Comix. Il protagonista della storia è un bambino che, in compagnia di suo padre, compie un incredibile viaggio attraverso un luogo dove tutto è raro e prezioso e, grazie all'aiuto di figure magiche, impara a conoscere e controllare i propri "superpoteri". Il progetto si è avvalso del supporto dell'équipe di Limongelli che ha contribuito alla realizzazione dello storytelling e ha anche "prestato" la sua immagine ad un protagonista del fumetto: il Dr. Raro.

Una malattia è definita rara quando colpisce meno di 1 persona su 2.000. Ma ciò non significa che nel loro complesso queste patologie interessino poche persone: oggi si contano tra le 7.000 e le 8.000 malattie rare che, nel loro insieme, interessano oltre 2 milioni di persone in Italia e 30 milioni in Europa. Nell'80% dei casi queste malattie hanno una base genetica e si manifestano alla nascita o nella prima infanzia. Con questo progetto, ha spiegato Limongelli, "vogliamo parlare a bambini e ragazzi e dirgli che quando vedono un amichetto che ha magari la pelle più elastica o le braccia più lunghe o la faccia diversa lo considerino un punto di forza, noi parliamo di superpoteri nel fumetto. Cerchiamo di far capire ai bambini quanto può essere importante accettare e fare propria la diversità. In seconda battuta, parliamo a tutta la comunità: esiste sempre, anche nelle malattie più rare, un percorso e dei centri in cui questo percorso può essere delineato". Visto il successo e l'elevato valore comunicativo dell'iniziativa, il fumetto il Paese delle Rarità verrà ora diffuso nelle scuole campane primarie e secondarie di primo grado.

internazionale ha anche ottenuto un nuovo importante finanziamento di circa 4,5 milioni di dollari dal National Institutes of Health (NIH) per un progetto della durata di tre anni all'interno del programma americano "BRAIN CONNECTS" (the BRAIN Initiative Connectivity Across Scales). I metodi svilup-

pati saranno utilizzati per studiare la connettività del cervello, in particolare della zona del tronco encefalico, risolvendo a livello microscopico non solo i tipi di cellule presenti, ma anche i percorsi e le reti neurali che la caratterizzano e le connessioni che stabiliscono il funzionamento cervello-corpo.

MEDICINA

350 esperti a Milano su priorità oncologia: È "Roche connections"

Una sala gremita di 350 oncologi ed esperti multidisciplinari provenienti da tutta Italia arrivati a Milano per due giorni di tavole rotonde, challenge e incontri per favorire lo scambio reciproco di idee ed esperienze, per identificare le priorità dell'oncologia del futuro e per confrontarsi su possibili soluzioni, connessioni e partnership per affrontarle insieme. Con il patrocinio di Cipomo-Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri, Fondazione Roche, Associazione Periplo e Siapec-Iap, Roche Italia rinnova ancora una volta il suo impegno in campo diagnostico, terapeutico e assistenziale attraverso 'Roche Connections: new pathways for oncology', convegno aperto il 10 ottobre proprio per fare il punto sullo stato dell'arte dei percorsi di presa in carico dei malati oncologici nel nostro Paese e per riflettere su come migliorare la gestione dei singoli pazienti. I nuovi percorsi alla base della metafora del viaggio scelta da Roche per l'evento hanno degli snodi rappresentati dalle cifre del tumore in Italia. Nel solo 2022 sono state registrate poco meno di 400mila nuove diagnosi, ma il connubio tra diagnostica avanzata e applicazione terapeutica ha fatto sì che, nel corso degli ultimi decenni, l'approccio alla malattia sia completamente cambiato. Oggi dal cancro si guarisce sempre di più, con alte percentuali di sopravvivenza, e da questo traguardo scaturiscono sfide e priorità a livello sociale, come quella legata al cosiddetto diritto all'oblio oncologico, per garantire che le persone guarite da un tumore non siano tenute a fornire informazioni sulla malattia pregressa in caso di stipule di contratti per servizi bancari, finanziari e assicurativi e in altre situazioni, come nella sfera lavorativa, dove oggi queste informazioni vengono richieste. "Siamo la patria di Umberto Veronesi e Gianni Bonadonna", ha detto Saverio Cinieri, presidente dell'Associazione italiana dei Medici Oncologi, tra i relatori della prima tavola rotonda ospitata da 'Roche Connections'. "Se prima in oncologia per molti c'erano poche speranze, ora per fortuna di cancro si muore sempre meno". "Oggi i malati di cancro hanno una diversa attenzione per la qualità della vita proprio perché si guarisce. Ciò significa che il paziente ha bisogno di tornare al lavoro e di fare una riabilitazione che consenta un recupero totale", aggiunge Francesco De Lorenzo, presidente della



Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia. 'Roche Connections' ha dato vita anche a una sessione interattiva di 'Challenge' che ha coinvolto 350 partecipanti e 37 tra relatori e facilitatori, suddivisi in 17 gruppi di lavoro. Sistemizzando i contributi raccolti, insieme a tutti gli spunti emersi dalle sessioni di confronto, sono emersi i macro ambiti di intervento che delineano le priorità di una roadmap condivisa per migliorare i percorsi di presa in carico dei pazienti oncologici nel prossimo futuro. Il primo passo non può che essere la prevenzione, promossa anche grazie alle campagne di screening promosse dal Sistema Sanitario Nazionale. Il professor Cinieri ha delineato i gap da colmare in questa direzione: "Prendiamo in considerazione la prevenzione precoce del cancro della mammella. L'adesione allo screening si presenta a macchia di leopardo, con tassi che vanno dal 75% del nord Italia al 25% del Sud. Dobbiamo promuovere una maggiore partecipazione

alle campagne di questo tipo, perché sono fondamentali per individuare il tumore quando la massa è ancora molto piccola. Uno dei problemi grossi è la domanda - ha aggiunto Cinieri - L'accesso allo screening avviene ancora con le lettere. Nel 2023 questo metodo non ha più senso. Un sistema alternativo potrebbe essere costituito dagli SMS del governo che sono stati usati durante la pandemia". La seconda priorità è la multidisciplinarietà, seguita dall'organizzazione delle reti oncologiche, soprattutto su base regionale. "Bisogna diversificare le risposte adattandole alle esigenze dei pazienti e sensibilizzare tutti gli interlocutori del sistema sull'importanza dell'oncologia territoriale - ha affermato Luigi Cavanna, Past-President del Collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri - Anche questo permette un più alto livello di qualità della vita dei malati". Gli attuali livelli di guarigione o comunque di cronicizzazione dei tumori sono diventati realtà grazie ai progressi fatti dalla

ricerca. Da qui l'esigenza di sostenerla, identificata come la quarta priorità della medicina che verrà. "Siamo tra le prime aziende a investire in attività di ricerca e sviluppo: 46 milioni di Euro nel solo 2022. Il nostro obiettivo ambizioso è puntare a una diagnosi e a un trattamento precoce del cancro in modo che un numero sempre più alto di pazienti possa vivere libero dalla malattia. Vogliamo collaborare con società scientifiche, associazioni di pazienti e istituzioni per far sì che quelle che sono le sfide dell'oncologia del futuro possano essere affrontate insieme e risolte così che il percorso diagnostico-terapeutico dei pazienti sia il più fluido possibile", ha detto Anna Maria Porrini, Direttore medico di Roche Italia. Ultima delle priorità, ma solo per ordine e non certo per importanza, è l'ascolto dei malati, la cui esperienza in questi anni è stata determinante proprio per permettere il cambiamento in atto. "Ascoltare la voce del paziente e raccogliergli le istanze con misurazioni validate come quelle dei Pa-

tient reported outcomes (PROs), può portare benefici importanti per la salute. Il dato riportato dal paziente permette, tra i vari benefici, di considerare gli aspetti relativi al benessere della persona, monitorare l'andamento di un trattamento (potenzialmente migliorando l'aderenza terapeutica), facilitare l'interpretazione dei risultati di studi clinici e misurare la qualità dei servizi sanitari - ha spiegato Francesco De Lorenzo, Presidente FAVO - Per questo auspichiamo che, in un'ottica di futura evoluzione dei percorsi in oncologia, i PROs possano essere sempre più utilizzati, anche in ambito regolatorio, così da migliorare l'esperienza di cura del paziente e la capacità del medico di ascoltarlo, capirlo, assisterlo".

Ma quali sono le difficoltà che al momento impediscono di raggiungere tali obiettivi, almeno nel brevissimo termine? "Abbiamo bisogno di più medici, di più spazi fisici, di più ambulatori, perché per fortuna riusciamo a guarire e a cronicizzare moltissimi pazienti - ha spiegato il dottor Cinieri - Abbiamo bisogno di snellire la burocrazia e di intraprendere più attività, perché abbiamo un numero maggiore di persone da gestire e più pazienti che speriamo di poter guarire". Ecco, allora, uno dei tanti percorsi da seguire e che 'Roche Connections' ha individuato: quel bisogno di fare rete a partire dal territorio per raggiungere quante più persone possibili innanzitutto con gli screening, senza dimenticare l'importanza della collaborazione tra strutture pubbliche e private che abbiano al loro centro l'interesse dei singoli pazienti. L'oncologia del futuro ha appena iniziato la sua marcia verso il domani.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-4528325 Fax - 06-45231017
E-mail: redazione@ppn.it

SEGUICI SU



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032